



RASSEGNA STAMPA

04 dicembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|---|----|
| 04/12/2019 La Nuova Venezia I danni da maltempo 13 milioni per avere un territorio sicuro | 4 |
| 04/12/2019 Il Mattino di Padova Al via i lavori sullo scolo Rialto con i fondi post tempesta Vaia | 5 |
| 04/12/2019 Il Mattino di Padova Programmi e conti 2020 via libera in attesa delle elezioni consortili | 6 |
| 04/12/2019 Il Gazzettino - Padova Consorzio Brenta, ultimo bilancio prima delle elezioni | 7 |
| 04/12/2019 Il Gazzettino - Venezia Maerne, in via Zigaraga intervento anti-allagamenti | 8 |
| 04/12/2019 Il Gazzettino - Venezia In via Pordelio nessun rischio di altri crolli | 9 |
| 04/12/2019 Il Gazzettino - Padova Acque reflue, accordo impugnato | 10 |
| 04/12/2019 La Nuova Venezia Argine "trevigiano" per le elezioni al consorzio Dese Sile | 12 |
| 04/12/2019 Cronaca del Veneto AGROMECCANICI, CONTRIBUTI DELLA UE | 13 |

ANBI VENETO.

9 articoli

CAVALLINO



L'incontro al Provveditorato dopo il sopralluogo in via Pordelio

I danni da maltempo 13 milioni per avere un territorio sicuro

Ieri il sopralluogo dei tecnici del Provveditorato assieme agli amministratori. Oggi si discuterà di gronda lagunare Faro Pagoda e Forte vecchio

CAVALLINO. «Non si ravvisano in via Pordelio altri punti neri a rischio voragine per i danni da acqua grande. Domani (oggi per chi legge, ndr) saremo comunque in Provveditorato alle opere pubbliche a Venezia per chiedere inter-

venti di rinforzo. Discuteremo del faro Pagoda, del Forte vecchio, del progetto della pista ciclabile e della impermeabilizzazione della gronda lagunare». A riferirlo è il vicesindaco Francesco Monica reduce dal sopralluogo visto da parte dei tecnici del Provveditorato alle opere pubbliche, accompagnati dai tecnici del Comune, dalla protezione civile e dalla polizia lagunare.

Durante il sopralluogo è

stato monitorato tutto il waterfront lungolagunare di via Pordelio, con particolare focus all'incrocio con via Della Fonte dove una voragine dovuta a un sifonamento sotto il muro arginale, il 26 novembre, giusto una settimana fa, ha inghiottito ben 10 metri di carreggiata. «Solo i lavori di chiusura della voragine col rifacimento del manto stradale di via Pordelio e le opere per sigillare l'argine lagunare in quel punto» aggiunge Monica «costeranno al Provveditorato 300 mila euro. Per il resto la quantificazione degli interventi necessari a mettere in sicurezza il territorio dopo il maltempo ammonta a circa 13 milioni di euro che comprendono: i 4 milioni per l'intervento antiscazzamento sulle mura di contenimento frotelagunari per evitare sifonamenti in quattro punti, 3 milioni per la messa in sicurezza degli argini, 3 milioni per il **consorzio di bonifica Veneto Orientale** per sistemare le chiaviche e i canali di competenza soprattutto nelle isole treportine, 2 milioni per il genio civile in modo da intervenire con un ripascimento sui tratti di spiaggia fra Cavallino e Ca' di Valle maggiormente rovinati dall'erosione, un milione per altri danni comunali e privati». —

Francesco Macaluso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Al via i lavori sullo scolo Rialto con i fondi post tempesta Vaia

Il corso d'acqua tocca anche il Catajo a Battaglia con accesso già chiuso al traffico
Progetto del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** sulle criticità del nodo idraulico

MONTEGROTTO TERME

Federico Franchin

MONTEGROTTO TERME. Partiti i lavori di sistemazione degli argini degli scoli di Montegrotto, Battaglia e altri comuni del bacino dei Colli toccati dal Rialto. È la prima fase della messa in sicurezza dell'intero nodo idraulico. Prevedono un investimento di 2,5 milioni di euro e sono stati voluti dal **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** e dai comuni interessati, dopo gli allagamenti che avevano flagellato l'area termale. Si andranno a ripulire e a consolidare gli argini dei canali per la gran parte collocati nel territorio di Montegrotto. I fondi del resto arrivano dalla Protezione Civile assegnati alla Regione per gli interventi urgenti in conseguenza degli eventi meteo dell'autunno del 2018 (tempesta Vaia).

CATAJO, STRADA CHIUSA

Il presidente del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** Paolo

Ferraresso assieme al consigliere Matteo Rango hanno incontrato giovedì scorso il sindaco di Montegrotto, Riccardo Mortandello, per fare il punto sullo stato dei lavori per la messa in sicurezza degli argini del Rialto, il cui progetto venne presentato a giugno a Montegrotto. I lavori in corso riguardano la pulizia e la rimo-

Soddisfatto il sindaco Riccardo Mortandello per un'opera che riduce il rischio di esondazioni

zione della vegetazione dalla cinta muraria storica del castello del Catajo a Battaglia lungo la strada provinciale SP63. Già chiusa al traffico la strada e re-

sterà tale sino al prossimo 20 dicembre, per permettere lo svolgimento dei lavori.

SINDACO SODDISFATTO

«Sono molto soddisfatto nel

veder realizzati i lavori attesi da tempo in questa zona. Come amministrazione siamo molto favorevoli a interventi di questo tipo sul territorio in quanto sono fondamentali per ridurre il rischio idraulico» afferma Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto «siamo fiduciosi che l'efficace collaborazione che si è creata sarà un buon esempio per realizzare in futuro altri interventi».

FONDI PROTEZIONE CIVILE

L'intervento prevede il ripristino e l'adeguamento delle arginature ed è volto alla risoluzione delle criticità idrauliche nella porzione di valle del bacino Colli Euganei. Il **Consorzio Bacchiglione** ha ricevuto il finanziamento di 2,5 milioni di euro, con fondi della Protezione Civile Nazionale assegnati dalla Regione del Veneto dopo i citati eventi meteorologici dell'autunno 2018.

IL NODO RIALTO

«La vera forza di questo intervento è la funzione che ha per il territorio, il **Consorzio Bacchiglione** svolge in questo intervento un ruolo di Protezione Civile, per risolvere in maniera definitiva la criticità di questa zona. I lavori sullo scolo Rialto rientrano all'interno di un progetto più ampio», afferma il presidente del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** Paolo Ferraresso «che si pone come obiettivo la messa in sicurezza del bacino idraulico Colli Euganei e, in particolare del comune di Montegrotto Terme». —



Lo scolo Rialto che passa sotto il castello del Catajo a Battaglia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ENTE DI **BONIFICA** BRENTA

Programmi e conti 2020 via libera in attesa delle elezioni consortili

CITTADELLA. L'assemblea del **consorzio di bonifica Brenta**, che il 15 dicembre si appresta a rinnovare le proprio rappresentanze consortili, approva il programma delle attività e il bilancio preventivo 2020.

Sono previsti interventi di tipo ordinario, consistenti nella manutenzione delle opere in gestione (una rete di canali di 2.400 km con manufatti e impianti, su un'area di oltre 70.000 ettari ricadente nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comu-

ni interessati), interventi di riparazione e ripristino e di carattere straordinario per migliorare la funzionalità delle infrastrutture, in quest'ultimo caso spesso in collaborazione con enti o privati. Per lo svolgimento di questi compiti il consorzio pianifica le attività con il programma lavori e il bilancio di previsione, che individua le necessità di spesa e specifica le fonti di finanziamento. Queste ultime derivano in massima parte dai tributi consortili: quelli di **boni-**

fica dovuti dai proprietari di immobili aventi beneficio dall'azione consortile; quelli di irrigazione dovuti da chi usufruisce, nel periodo estivo, dell'acqua per i campi. Un'ulteriore entrata deriva dalla produzione di energia idroelettrica. Il contributo regionale, invece, è ormai divenuto irrisorio.

«Il lavoro del consorzio», dice il presidente uscente Enzo **Sonza**, «viene sempre più riconosciuto come fondamentale supporto alle attività agricole e non. La costante manutenzione e gestione della rete di canali e delle relative opere si inserisce nella logica della prevenzione dal rischio di allagamenti. La scelta del bilancio è stata di procedere in armonia con le esigenze del territorio pur non aumentando i tributi». —

Silvia Bergamin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Consorzio Brenta, ultimo bilancio prima delle elezioni

► Tra gli obiettivi sicurezza idraulica e tutela del territorio

CITTADELLA

Hanno come indirizzi primari quelli della difesa idraulica e della salvaguardia della risorsa acqua e del territorio. Bilancio preventivo e programma lavori del 2020 approvati nei giorni scorsi dall'Assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella, presieduto da Enzo **Sonza**. Consorzio che vedrà a metà dicembre, domenica 15, lo svolgimento delle elezioni che determineranno la governance per i prossimi 5 anni. Il Consorzio ha competenza su una rete di canali per 2400 chilometri con i relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70 mila ettari, nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comuni. Il bilancio di previsione è di 12 milioni di euro. Le spese principali sono determinate da 6 milioni di euro per il personale, 1,8 di energia e 4,2 per macchinari, attrezzature, materiali e progettazioni esterne. Con una ulteriore riorganizzazione e un nuovo sistema di appalti, è stato svolto il 30% in più dei lavori senza nessun aumento di spesa. Le entrate sono date principalmente dai contributi consortili, «mai aumentati nel corso del mio mandato», evidenzia **Sonza**, e dai proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica. Per quanto riguarda le opere, «si tratta di azioni di difesa idraulica, per di-

fendere il territorio dal pericolo di allagamenti, e di somministrazione irrigua, per addurre la preziosa risorsa idrica alle campagne a favore della nostra agricoltura, per la quale l'acqua è indispensabile materia prima», dice il presidente. I lavori sono classificati in ordinari per la manutenzione delle numerose opere in gestione, di riparazione e ripristino, e aventi carattere straordinario per migliorare la funzionalità delle infrastrutture. «Le sinergie messe in campo soprattutto con i Comuni portano a risultati significativi in termini di maggiore sicurezza per il comprensorio dove operiamo - conclude Enzo Sonza - Abbiamo raggiunto risultati importanti e di ciò ringrazio in particolare i dipendenti il cui impegno ha consentito questo». Ed a proposito di opere, sabato scorso a Isola Mantegna di Piazzola sul Brenta, alla presenza dell'assessore regionale Giuseppe Pan, del sindaco Valter Milani e di altri colleghi e amministratori dei Comuni dell'area, c'è stata l'inaugurazione della centrale idroelettrica sulla roggia Contarina, completata dal Consorzio. Il manufatto è dei primi del '900 costruito dalla famiglia Camerini. La centrale è in una delle rogge più antiche del bacino del Brenta, realizzata dalle nobili famiglie della Serenissima Repubblica Veneta. In questo caso oltre che per lo sfruttamento dell'energia dell'acqua, l'intervento ha permesso il recupero di un manufatto storico inserito in un contesto paesaggistico che presenta diversi percorsi naturalistici.

M.C.



CENTRALE IDROELETTRICA Un momento dell'inaugurazione dell'impianto a Piazzola sul Brenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Maerne, in via Zigaraga intervento anti-allagamenti

MARTELLAGO

Buone notizie per via Zigaraga, lunga strada di confine a Maerne, afflitta da più problemi, dal Passante agli allagamenti della strada, che va spesso a mollo. L'opera approvata dalla Giunta riguarda proprio tale situazione. «L'intervento rientra nel protocollo con Acque Risorgive per la soluzione delle criticità idrauliche - spiega l'assessore Luca Faggian - e nel Piano delle acque comunale, che individua migliorie per le zone in sofferenza». Il progetto realizzato con il Consorzio di **bonifica** si focalizza sul punto più critico, al confine con il comune di Salzano. «Sa-

ranno realizzati un nuovo scarico per il deflusso delle acque meteoriche da nord a sud che confluiranno nel rio Cimetto - prosegue Faggian - e le opere di completamento: una palizzata a protezione della sponda del nuovo scarico, spostamento dei sotto servizi, nuova segnaletica...», per una spesa di 28.462 euro. Così si eviterà che l'acqua proveniente da nord tracimi e invada la sede stradale per andare a finire sul fossato a sud della strada: col nuovo attraversamento sarà deviata direttamente sul fosso ricettore che la fa defluire sul rio Cimetto, riducendo la quantità raccolta dalla condotta a nord della strada e garantendo più deflusso. (n.der)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In via Pordelio nessun rischio di altri crolli

►Ieri sopralluogo,
lavori ultimati
entro Natale

CAVALLINO-TREPORTI

Via Pordelio, nessun rischio sul muro di contenimento lagunare. E' quanto emerso ieri mattina durante il sopralluogo con il vicesindaco Francesco Monica, i tecnici del Provveditorato alle opere pubbliche e quelli del Comune, assieme agli agenti della Polizia lagunare e ai volontari della Protezione civile. Si tratta di una verifica voluta appositamente dopo il crollo di dieci metri di strada avvenuto lo scorsa settimana, proprio lungo la strada lagunare, all'altezza di Ca' Ballarin. A franare sono stati dieci metri di strada, lasciando il posto ad una voragine di circa quattro metri. Solo per miracolo nessuno si è fatto male e nessuna auto è rimasta coinvolta.

Ma quando accaduto inevitabilmente ha riaperto la questione della manutenzione e della sicurezza della strada che costeggia la laguna. Da ciò il sopralluogo di ieri, passando al setaccio l'intera riva nel tratto compreso tra Ca' Savio e Cavallino. «Sono stati fatti dei controlli anche a seguito del monitoraggio dei giorni scorsi - spiega il vicesindaco, Francesco Monica - eseguito anche sulla base delle segnalazioni verbali raccolte dai residenti. I controlli non hanno rilevato situazio-

ni di rischio. Ciò significa che non ci sono rischi di cedimento, ma in ogni caso abbiamo già chiesto al Provveditorato degli interventi di impermeabilizzazione della sponda lagunare per evitare il ripetersi di situazioni simili come quella accaduta la scorsa settimana. Valuteremo altri possibili interventi preventivi di messa in sicurezza». Sempre nel sopralluogo di ieri è stata quantificata in circa 300mila euro la spesa che dovrà essere sostenuta per rimediare il danno provocato dalla voragine. Ancora da definire, invece, i tempi per la riapertura di via Pordelio, anche se l'obiettivo rimane quello di aprire la strada prima di Natale. Ad essere quantificati, sono stati anche gli interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. «E' emersa la necessità di avviare interventi per 13 milioni di euro - aggiunge il vicesindaco - . Quattro milioni serviranno per l'intervento di impermeabilizzazione della riva. Altri 3 milioni serviranno per la messa in sicurezza degli argini lagunari e una cifra simile servirà al Consorzio bonifica Veneto orientale per la sistemazione di chiaviche e canali, soprattutto nelle isole treportine. Aggiungiamo poi 2 milioni di euro per ripristinare l'arenile e almeno 1 milione per i danni dei privati. Di tutto questo, e della riqualificazione dell'area del Forte vecchio a Punta Sabbioni, ne parleremo con il Provveditorato».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAVALLINO-TREPORTI Il sopralluogo di ieri in via Pordelio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Acque reflue, accordo impugnato

►Federalberghi ricorrerà in tribunale contro le delibere con cui il Comune ha formalizzato la transazione sui canoni di quella che stiamo sottoscrivendo nella vicina Abano»

MONTEGROTTO

Federalberghi è pronta a fare ricorso contro le delibere comunali che hanno formalizzato l'accordo transattivo sui canoni per lo smaltimento delle acque reflue. L'associazione più rappresentativa degli albergatori termali euganei ritiene lesivo, una stortura del mercato priva di trasparenza, il provvedimento approvato dall'amministrazione Mortandello. «15 su 22 avrebbero sottoscritto l'accordo? Secondo noi sono soltanto 11. In più ci risulta che gli alberghi siano 24 ai quali va aggiunto lo Sporting Center. Neppure su questo c'è chiarezza. Poi, sia tra chi ha accettato che tra chi ha detto no alla transazione abbiamo degli associati, come li ha anche Confindustria» - afferma il presidente Emanuele Boaretto. L'accordo annunciato dall'amministrazione sampietrina prevede che dal 2020, per le attività alberghiere che hanno firmato la pace fiscale, il canone di fognatura per gli scarichi delle acque termali nei canali del Consorzio di bonifica sia zero. Coloro che usufruiscono della fognatura comunale avranno invece una tariffa di 0,01 euro per ogni metro cubo di acqua prelevata. L'accordo prevede anche l'impegno a conferire le acque reflue, pulite dai residui, ai punti di raccolta individuati nel progetto di teleriscaldamento definito dall'amministrazione. Per coloro che non hanno aderito, la tariffa sarà invece di 0,035 euro al metro cubo per la fognatura comunale, e di 0,020 per gli scoli consortili.

MANCANZA DI DIALOGO

«Più volte abbiamo chiesto e ci è stato comunicato che non esiste documentazione comprovante le spese per le quali ci viene chiesto il pagamento dei canoni. Tra l'altro canoni soggetti a Iva. Quindi identificabili come corrispettivo di un servizio e non una tassa. Sulla stessa problematica, con il Comune di Abano stiamo arrivando a una soluzione, senza cause e senza emissio-

spetto e dialogo».

Nel vicino comune è in chiusura un accordo sulla base di un pagamento del 50% del dovuto per il triennio 2014-2016. Dal 2017 il canone è già stato ridotto del 50%. «La delibera di Montegrotto realizza una disparità di trattamento, per lo stesso servizio, fra i soggetti operanti nell'ambito del territorio penalizzando chi ha avuto l'ardire di chiedere la rendicontazione delle spese - continua il presidente di Federalberghi - è ora invece che le amministrazioni comunali armonizzino la fiscalità nell'area termale. Non può più essere che gli operatori di uno stesso mercato trovino condizioni diverse tra comune e comune sulle acque reflue o sullo smaltimento dei rifiuti». Per Federalberghi la delibera dell'amministrazione sampietri-

na, riducendo e in alcuni casi azzerando la tariffa, non fa altro che dimostrare che il Comune non ha spese. Quindi l'illegittimità di quanto è stato richiesto negli anni passati senza mai essere confortato da pezze giustificative. «Siamo disponibili a sottoporre all'amministrazione comunale i termini per un'auspicabile transazione sulla falsa riga di quella che si sta concludendo ad Abano che interessa i medesimi soggetti operanti però in territori diversi, fermo restando la necessità di non creare disparità tra soggetti che operano sullo stesso mercato - conclude Boaretto - ma la delibera approvata non ci lascia altra strada se non quella di impugnare, nelle sedi opportune, il provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti degli imprenditori termali».

Alessandro Mantovani

ni di cartelle, ma nel reciproco ri-





ACQUE REFLUE Federalberghi pronta ad impugnare l'accordo transattivo sui canoni pregressi sottoscritto da numerosi hotel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MOGLIANO

Argine “trevigiano” per le elezioni al consorzio Dese Sile

MOGLIANO. Vogliono essere un argine “trevigiano” alla prevalenza di Venezia e Padova nella governance del consorzio Acque Risorgive: «Anche i normali cittadini devono essere rappresentati». Nei giorni scorsi Michele Michielan, Alvise Giusto, entrambi di Mogliano, e Paolo Cestaro, di Casale sul Sile, si sono presentati alla cittadinanza nella speranza di promuovere l'azione della loro lista “Unione di cittadini”. Il prossimo 15 dicembre, infatti, sono in programma le elezioni per il rinnovo dell'assemblea del consorzio: devono essere eletti i 20 consiglieri, che a loro volta nomineranno il cda e il nuovo presidente. Possono votare tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile che pagano la loro quota.

In provincia di Treviso il consorzio Acque e Risorgive (ex Dese-Sile) opera soprattutto nell'area sud e coinvolge i Comuni di Mogliano, Preganziol, Casale sul Sile, Casier, Zero Branco, Istrana, Resana, Veduggio, Morgano, Treviso,

Castelfranco (alcuni di quest'ultimi solo per quote marginali del loro territorio).

Quest'anno le associazioni di categoria del settore agricolo (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) si sono coalizzate creando una lista unica. Le sezioni trevigiane, concentrate sulla rappresentanza all'interno del **Consorzio Piave** hanno lasciato mani libere alle altre province. Michielan, Giusto e Cestaro si sono dunque inseriti nella lista alternativa al sistema delle associazioni di categoria chiamata: “Unione dei cittadini”. Martedì scorso si è svolto un incontro pubblico nella sede del quartiere est.

Gli elettori sono divisi nelle tre fasce contributiva (sotto i 62,32 euro annui, tra i 63,32 e i 273,32, sopra i 273,32 euro): i tre candidati trevigiani, puntando soprattutto ai semplici proprietari di piccoli immobili e abitazioni private o attività, sono presenti nelle prime due fasce. —

Matteo Marcon

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Regione

AGROMECCANICI, CONTRIBUTI DELLA UE

E' possibile che la categoria possa accedere ai contributi Pac riservati ora agli agricoltori

E' un'assemblea senz'altro da ricordare quella dei dirigenti e quadri della Fimav (Federazione imprese di meccanizzazione agricola del Veneto) tenutasi a Villa Maschio a Villafranca Padovana, per le importanti dichiarazioni degli ospiti degli agromeccanici veneti. A partire da **Paolo De Castro** secondo il quale la prossima pac avrà avvio molto probabilmente a gennaio 2023 anziché a gennaio 2022: la Commissione agricoltura del Parlamento europeo infatti sta già elaborando il documento necessario a chiederne un ulteriore rinvio. Ma per gli agromeccanici l'affermazione più interessante dell'europarlamentare è sicuramente legata alle possibilità che proprio grazie alla nuova pac la categoria possa accedere ai contributi riservati ad oggi solo agli agricoltori. Gli spazi secondo De Castro ci sono. La nuova pac sarà fortemente orientata verso obiettivi ambientali e gli agromeccanici con le loro macchine e attrezzature moderne, dotate dei dispositivi per l'agricoltura di precisione e una tracciabilità completa e certificata, sono indispensabili a una agricoltura chiamata dall'opinione pubblica e dalla pac a ridurre il proprio impatto sull'ambiente. I numeri del comparto agromeccanico confortano la posizione di De Castro infatti seppur gli oltre 42.000 addetti del comparto pesino solo come il 2% della forza lavoro in agricoltura sono in grado di coprire oltre il 50% del fabbisogno di meccanizzazione del settore primario e ben il 25% degli investimenti nazionali in macchine e attrezzature. Inoltre il pil del comparto agromeccanico nel periodo 2007-2014 è aumentato del 16% contro il 2,7% dell'agricoltura. Segnali di una dinamica positiva che



L'assemblea dei dirigenti e quadri della Fimav. Sotto da sinistra Dalla Bernardina e Andrea Maschio



lascia presagire un ulteriore sviluppo del contoterzismo. Lo ha confermato anche **Andrea Maschio**, presidente di Maschio holding, presente all'assemblea della Fimav. Gli agromeccanici sono per noi il mercato di riferimento – ha dichiarato Maschio – comprano molte delle nostre attrezzature e in futuro riteniamo il loro impatto sugli investimenti in macchine agricole ancora in crescita. “E' una categoria – ha dichiarato Maschio – a cui siamo storicamente vicini e alla quale pensiamo nello sviluppo dei nostri prodotti sempre più ricchi di tecnologia finalizzata alla raccolta di dati utili a supportare i clienti nella gestione delle attrezzature e indispensabile a costruire i

database necessari a razionalizzare e ottimizzare le operazioni colturali e la distribuzione di fertilizzanti e antiparassitari”. “Con l'ingresso nel capitale di Maschio Gaspardo di Veneto sviluppo e Friulia – ha proseguito il presidente dell'azienda di Campodarsego (Padova) – il gruppo si è consolidato e ora siamo pronti a investire ancora nello sviluppo dei prodotti”. L'industria della meccanica agraria è un pezzo importante della filiera – ha replicato **Alex Vantini** – delegato regionale di Coldiretti giovani – e questo è ben chiaro a Coldiretti, tanto che Maschio Gaspardo fa parte del nostro progetto Filiera Italia. E allo stesso modo anche gli agromeccanici

ci rappresentano un pezzo della filiera. Molte aziende non possono più affrontare i costi delle più moderne macchine e attrezzature e senza gli agromeccanici sarebbero costrette a rinunciare alla competitività assicurata da lavorazioni efficienti effettuate in completa sicurezza. Ancora troppi agricoltori – ha proseguito il delegato di Coldiretti giovani – perdono la vita durante il lavoro, proprio perché utilizzano macchine prive dei moderni dispositivi di sicurezza. E proprio sul concetto di attività connesse Gianni Dalla Bernardina, presidente Fimav e Cai, ha iniziato le sue conclusioni: “il contoterzismo – ha dichiarato Dalla Bernardina – è una attività connessa all'agricoltura che noi agromeccanici non avvertiamo, anzi puntiamo al riconoscimento della reciprocità. E ci aspettiamo di entrare “concretamente” all'interno della filiera stabilendo un rapporto sempre più stretto con gli agricoltori, gli enti e le istituzioni legati al mondo dell'agricoltura. Ad esempio – ha proseguito il presidente Fimav – i Consorzi di **bonifica**, con i quali potremmo stabilire accordi per la manutenzione della rete irrigua”.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

